

# San Lazzaro può diventare una comunità in cui nessuno si sente solo?



Un sistema strutturato e condiviso  
di partecipazione per fare comunità  
e affrontare insieme le sfide del presente

Ogni giorno c'è chi si impegna per il bene comune. Ma senza sentirsi parte di un disegno condiviso.

Chi fa molto, ma da solo. Chi vorrebbe fare, ma non sa come. Chi vede solitudini, ma non sa come intervenire.

Chi vive isolato, ma non sa che esistono opportunità vicine. Chi vorrebbe sostenere, ma non sa dove il suo contributo occorra di più.

**Possiamo trasformare queste solitudini in relazioni?**

**Persone. Gruppi informali. Associazioni. Imprese. Istituzioni.  
Connessi, cooperativi, proattivi.**

VIVERE CONNESSI E SOLIDALI	CONNETTERE E ATTIVARE CIÒ CHE C'È	CRESCRE E SPERIMENTARE INSIEME	CONOSCERSI NELLO SPAZIO COMUNE	RIGENERARE FIDUCIA COLLETTIVA
<p><b>E se le frazioni diventassero comunità connesse?</b> <i>Non nuove strade, ma presidi di persone che coordinano risorse e iniziative.</i></p> <p>SFIDA &gt; Contrastare l'isolamento strutturale delle frazioni con spazi accessibili, mobilità sociale e reti diffuse che rendano visibili e connesse le risorse locali, riducendo la distanza fisica e relazionale tra centro e margini.</p> <p><b>E se i vicini di casa si conoscessero e si aiutassero?</b> <i>Non assistenza istituzionale, ma reti di prossimità che si sostengono.</i></p> <p>SFIDA - Attivare reti di vicinato e micro-volontariato come antenne territoriali capaci di generare fiducia e solidarietà quotidiana, intercettando precocemente fragilità invisibili.</p>	<p><b>E se scoprissimo risorse e persone che non sapevamo esistessero?</b> <i>Non nuovi servizi, ma modi per far conoscere e condividere ciò che già c'è.</i></p> <p>SFIDA - Rendere visibili e connesse le reti informali e associative attraverso comunicazione diffusa, strumenti condivisi e un'identità collettiva stabile che superi la logica episodica.</p> <p><b>E se dare una mano diventasse semplice per tutti?</b> <i>Non disponibilità totale e costante, ma piccole azioni alla portata di ciascuno.</i></p> <p>SFIDA - Rendere il volontariato una leva diffusa e inclusiva grazie a impegni modulabili, coordinamento territoriale e riconoscimento sociale, ampliando la partecipazione di pubblici diversi.</p>	<p><b>E se crescere un figlio non significasse farlo da soli?</b> <i>Non solo presidi educativi, ma reti di persone che condividono cura, spazi e sostegno reciproco.</i></p> <p>SFIDA - Trasformare i presidi educativi non formali in dispositivi intenzionali di integrazione, valorizzando tempi e spazi informali di relazione tra genitori come luoghi di apprendimento, scambio e comunità.</p> <p><b>E se gli anziani non restassero soli ma trasmettessero i loro saperi?</b> <i>Non destinatari passivi, ma protagonisti di scambi intergenerazionali.</i></p> <p>SFIDA - Rafforzare la presenza attiva degli anziani nella vita comunitaria con ruoli concreti e scambi strutturati, creando alleanze intergenerazionali e contrastando solitudine e isolamento</p> <p><b>E se i giovani trovassero spazi dove stare bene?</b> <i>Non edifici nuovi, ma luoghi gestiti da loro dove conoscersi e riconoscersi.</i></p> <p>SFIDA - Contrastare il distacco territoriale dei giovani creando presidi relazionali e momenti di socialità libera che favoriscono l'incontro tra pari e la costruzione di legami significativi.</p>	<p><b>E se nello spazio pubblico si incontrassero culture, età e abilità diverse?</b> <i>Non programmi formali, ma facilitazioni leggere che trasformano segregazione in incontro.</i></p> <p>SFIDA - Rigenerare lo spazio pubblico come luogo di incontro interculturale, con presidi di mediazione, attività miste e linguaggi universali — gioco, sport, arte — capaci di attivare relazioni tra famiglie di culture diverse.</p> <p><b>E se chi è qui da sempre e chi è appena arrivato riscoprisse insieme il territorio?</b> <i>Non eventi rigidi, ma cammini condivisi che fanno nascere connessioni e senso di casa.</i></p> <p>SFIDA - Trasformare il patrimonio territoriale da risorsa invisibile a dispositivo di integrazione e appartenenza, attraverso percorsi collettivi che uniscono culture, generazioni e zone diverse del territorio.</p>	<p><b>E se rigenerassimo fiducia e sicurezza dopo le emergenze?</b> <i>Non solo ricostruzione fisica, ma rielaborazione collettiva che ricostruisce legami e protezione.</i></p> <p>SFIDA - Trasformare la risposta emergenziale in capacità collettiva stabile di protezione e mutuo supporto, valorizzando le reti attivate durante crisi e alluvioni.</p>